

quelle del sottoportico, guidante alla calle Fiubera, e sarebbe pur bene, che si nominasse come in avanti, togliendosi, a cura del Municipio, qualche eguale alterazione in altri siti della città. Perchè i nomi delle contrade e dei luoghi racchiudono pur tanta parte di patria erudizione, e conservandosi per lungo corso di secoli, conservano parimenti i vestigi della lingua, della storia, delle tradizioni e delle consuetudini antiche. Quivi fiorivano infatti le ditte Castelli e Dalla Venezia, fonditori di grido, quest'ultima di epoca sì rimota, che si hanno memorie essersi gettata nella sua officina fin dal 1330 una campana di bronzo, pel campanile delle monache di S. Zaccaria, colle parole impresse: *Opus Nicolai de Venetiis*, giusta annotazione del ch. cavaliere Cicogna; come registra nella sua Cronaca il De Grazia, che un Vincenzo dalla Venezia ne gettava una di bronzo nel 1354 pel campanile di S. Salvatore del peso di libbre 2141. Alla quale riputatissima fonderia veneziana appartiene a' nostri giorni la ditta Canzian dalla Venezia, o Canziani, appo cui si ricorda, che vennero fuse le vecchie campane, avanti le attuali della chiesa di S. Moisè, e si combinarono altri più armonici ed applauditi concerti, avendosi avuto sempre più di qualche buon accordo tra noi, come a' dì nostri, in cui, per tacerne di molte, si odono volentieri, oltre l'esilarante suono della maggior torre, le campane armoniose dei Greci, di Castello, di S. Giorgio in isola e del Redentore. E fu bella ventura che alla ditta Canziani dalla Venezia l'altra si associasse fino dal 1843, non meno nel traffico riputata, di Baso di Santa Maria Nova, non isprovveduto pur egli di cognizioni di musica, e dal genio poi dominato, che a sommo onore ridondagli, di mantenere, nel movimento del commercio, alla patria fonderia la prisea celebrità e nominanza. Poichè unica rimanendo essa fra noi, e con tante memorie onorata, varrà certamente a togliere